

La regata di Lugano vista dall'altra parte

Ciao a tutti, mi presento, mi chiamo Baffardello e sono uno scafo classe IOM. Sono figlio di una simulazione al computer fatta in ambiente



universitario e dalle abili mani di due artigiani che hanno realizzato il mio scafo e le mie appendici di carena. Sono nato a Firenze, ma il mio skipper mi ha portato subito a Milano, insieme ad uno dei miei fratelli, che ogni tanto vedo. Il mio skipper mi fa uscire abbastanza spesso, anche se preferisce per le gare a Milano l'altra barca che viene dall'altra parte del mondo, e che si dà un sacco di arie con quel colore verde pisello.

La scorsa domenica siamo andati più lontani del solito, in macchina abbiamo anche passato il confine, ma ne è valsa la pena, finalmente si vedeva un po' di vento ed onda, cioè le condizioni per cui sono stato

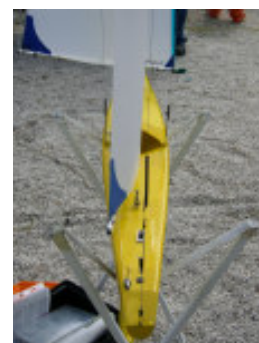


progettato ! Era bello guardare dalla banchina le

altre barche, e pensare che potevo dare a tutti filo da torcere, come era accaduto al lago di Endine



qualche mese fa. Il mio skipper mi arma con la solita cura e poi mi mette sul cavalletto su un pontile galleggiante, dopo poco si alza il vento e lo skipper non trova di meglio che mettermi di traverso, senza nemmeno mollare le scotte, con scusa che ostruivo il passaggio. In men che non si dica mi trovo con l'albero orizzontale, meno male che l'urto non è stato forte, sennò addio gara! Mentre mi raddrizza lo guardo storto e mi accorgo che ha altri pensieri per la testa, cominciamo bene, se non si concentra



faremo una figuraccia. La prima manche è sempre a terra, quel presenzialista vuole fare sempre l'arbitro, con la scusa che è il presidente del club, ma chissà chi si crede d'essere.

Parte la seconda manche, e la posizione non sarebbe neanche tanto male, in testa si vedono barche con SUI sulla vela, e pensare che una delle due era del mio skipper, ma lui non riusciva mica a farla andare così bene. Ha cambiato anche colorazione e qualche particolare dell'attrezzatura, si vede che il suo skipper sa lavorare bene la vetroresina, meno male che non ha cambiato il nome. Cambiare il nome ad una barca porta sfiga. La prima boa si avvicina ma lo skipper continua a cambiare rotta, e poi cazza troppo le vele, ma non si accorge che siamo di lasco?

Dopo la boa ho perso almeno due posizioni, e mi tocca vedere la poppa della mia gemella, che tra l'altro stringe il vento molto più di me. Quel disgraziato del mio skipper non si accorge nemmeno che siamo troppo poggianti, se continuo così passerò sottovento alla boa, ma che diavolo sta guardando? Puntualmente l'incubo si avvera, e lascio la boa a sinistra mentre gli altri la lasciano regolarmente a destra. Viriamo ma ci sono le altre barche che intanto sono vicine, si deve puggiare e lasciale passare. Mentre risalgo il vento il mio skipper non trova niente di meglio da fare che virare ben prima della lay-line, con il bel risultato di mancare la boa per la seconda volta! Ma si deve essere proprio bevuto il cervello, ma a che diavolo sta pensando? Vira ancora e questa



volta ce la faccio, ma sono tra gli ultimi. Nel resto della regata il coglionazzo (lo skipper) si comporta benino, sfruttando la mia velocità nelle andature portanti, arriviamo quarti. La regata successiva un vero disastro, il coglionazzo sbaglia anche la boa di lasco, e la gemella che ero riuscito a superare non trova niente di meglio da fare che venirmi dietro, si vede che oggi gli ingegneri non carburano. Non vado oltre un mediocre sesto posto. Nella regata successiva finalmente sembra che il coglionazzo si stia impegnando, arriviamo secondi, ma io mi sento la pancia a mollo, sta entrando un sacco d'acqua, se qualcuno non si sbriga a vuotare la sentina finisce che si brucia qualcosa. Continuano le regate ma la situazione non migliora, sempre la stessa storia, partiamo bene, ma alle boe è un disastro, devi fare più allenamento, caro skipper, se no sarà meglio che tu faccia sempre l'arbitro. Tra un sgottata e l'altra arriva l'ora di pranzo e finalmente mi posso asciugare un po', ma tutta quest'acqua da dove arriva? Forse dall'asse del timone, con queste onde sembro un

sommersibile, però neanche un ingavonamento. Due barche più in là le barche svizzere mi guardano con sufficienza, anche il 119 che di solito a Milano semino alla grande... Nel pomeriggio lo skipper ritorna e si riparte, riesco anche a fare un primo posto, facile quando lo skipper di SUI 62 fa l'arbitro, bella forza... la fine delle regate si avvicina, ma con questo vento le manche durano poco, magari riusciamo a raddrizzare la situazione. Buona la partenza della decima prova, ma dopo la boa di lasco il servo del timone va a fondo corsa, quasi come se girasse la testa dall'altra parte offeso da tanta imperizia. Il coglionazzo mi deve venire a prendere con il tender, per la seconda volta, ma adesso purtroppo è finita, non c'è un servo di ricambio delle dimensioni di quello installato. Lo skipper mi riporta in macchina e, per umiliarmi ancora di più, arma l'altra barca, e nella manche successiva, ormai fuori classifica, vince pure! Sento da lontano i commenti degli altri skipper, dovevi correre con quella... Che tristezza, lui sbaglia e poi danno la colpa a me. E' un'ingiustizia, però....



Firmato : BAFFARDELLO

NOTA : lo skipper è il presidente Paolo Saccenti

